



Coordinamento-Settore
Università Ricerca Afam

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITA' - ENTI PUBBLICI DI RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA

Roma, 28 aprile 2010

Prot. 68.010

La voglia di compiacere il Ministro fa fare un altro passo indietro agli EPR

La UIL PA UR AFAM esprime una netta critica in merito ai contenuti nella la delibera n. 37/2010 della Commissione Indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) sull'applicabilità del decreto legislativo 150/09 (Decreto Brunetta) negli Enti Pubblici di Ricerca.

In particolare, oltre a stabilire che gli Enti di Ricerca sono tenuti da subito alla costituzione degli Organismi Indipendenti di Valutazione, nella delibera n. 37/2010 si esprime l'avviso che tali Organismi siano chiamati a svolgere le loro funzioni di valutazione sulle attività amministrative e di gestione svolte dai ricercatori e tecnologi, anticipando di fatto i contenuti del DPCM ex. art. 74 comma 4 del decreto legislativo n. 150/09 già prima della sua emanazione. Ci troviamo quindi di fronte ad una situazione quantomeno singolare, nella quale il CIVIT impone di fatto una interpretazione della legge senza rispettarne contenuti e tempistica, spingendosi a ledere prerogative funzionali della ricerca di cui lo stesso Decreto Brunetta (ed è tutto dire) aveva mantenuto almeno un rispetto formale.

Resta inoltre inspiegabile come nell'arco di un mese il CIVIT abbia di fatto capovolto i suoi stessi orientamenti. Ricordiamo in merito che con la delibera n. 9/2010 il CIVIT aveva stabilito che gli Organismi Indipendenti di Valutazione non dovessero essere per ora istituiti nelle Università, in considerazione delle stesse norme del decreto legislativo 150/09 (art. 74, comma 4), nonché di una serie di altre premesse di ordine costituzionale e normativo. Vale la pena sottolineare che tale indicazione riguarda di fatto non solo il personale docente, ma tutto il personale tecnico ed amministrativo.

Da quelle stesse premesse, comuni anche al comparto degli EPR, il CIVIT fa derivare invece un avviso diametralmente opposto, invitando anzi "gli Enti di ricerca a provvedere al più presto a trasmettere alla Commissione i curricula dei candidati alla nomina degli OIV"!

In tutta questa vicenda, è da segnalare l'assenza del ruolo dei vertici degli EPR e del Comitato di settore degli EPR. Era lecito e auspicabile aspettarsi una loro rappresentazione delle specificità del comparto e dei profili di rilevanza costituzionale degli EPR, aspetti questi che nel loro complesso consiglierebbero, come per le Università, quantomeno prudenza nell'adozione di deliberazioni in materia di valutazione. Al contrario, osserviamo invece una abdicazione totale rispetto alla loro funzione di rappresentanti del ruolo e della strategicità degli EPR, abdicazione confermata del resto dalla stessa delibera n. 37/2010, in cui si legge che i presidenti degli Enti hanno comunque dato il loro impegno ad istituire gli OIV, chiedendo una proroga del termine per la scelta dei componenti al 31 giugno 2010. Insomma, i sommi vertici degli Enti sono andati a trattare al massimo un rinvio, con ciò conferendo un'implicita accettazione al processo, a nostro avviso assolutamente incomprensibile oltre che inaccettabile!

Nel continuare a chiedere ai Presidenti degli Enti di non accettare supinamente queste indicazioni e di affermare il ruolo degli EPR, la UIL PA UR AFAM intende attivarsi proponendo ricorsi in tutte le competenti sedi giurisdizionali nei confronti degli Enti, a tutela dei diritti dei lavoratori e delle prerogative professionali dei ricercatori e tecnologi.

Segreteria Nazionale UIL PA UR AFAM

